# Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Primi impegni per la diffusione

di domenica

La squadra tennistica ita-hana giocherà la finale della

Coppa Davis nello stadio la-ger di Santiago del Cile. Ri-

spondendo iersera alla Came-

ra ad una serie di interro-

gazioni, il governo non ha

Rispondendo alla esigenza di informazione e di orientamento che l'attuale situazione politica ed economica pone con particolare rilievo è già iniziato il lavoro di preparazione per la diffusione straordinaria di domenica 12 dicembre. Ci sono pervenuti da parte delle nostre organizzazioni impegni ed oblettivi tra cui quelli di La Spezia con 12.000 copie; Mantova 13.500; Bologna 75.000; Modena 45.000; Reggio Emilia 30.000; Firenze 55.000; Grosseto 5.000; Livorno 25.000; Pisa 25.000; Caserta 5.000.

La sortita di Chirac

incarnato per un certo tem-

po le speranze della destra

economica che aveva visto in

lui (già negli ultimi anni del

potere golliano) l'uomo capa-

ce di assumere l'eredità po-

ritari d'Europa, non è più suf-

ficiente a far fronte alla crisi

economica se questa politica

non è accompagnata da un

disegno di ristrutturazione dei

nodi del sistema di produzio-

ne e della società capitalisti-

ca stessa. D'altro canto una

tale politica di timido riformi-

smo, perché controllata dal-

le forze economiche dominan-

ti del paese, non poteva es-

sere una ragione sufficiente

per attirare i socialisti nel-

l'area governativa nel mo-

mento in cui tutte le consulta-

zioni elettorali parziali dimo-

stravano a Mitterrand e ai

suoi amici la giustezza della

Giscard d'Estaing, nel suo

recentissimo libro « la demo-

crazia francese», ha scritto

che « la Francia è esitante ».

La stessa frase si ritrova nel

Manifesto del RPR. A pochi

mesi dalle elezioni municipa-

li, e a 18 soltanto dalle elezio-

ni legislative generali, Chirac

e la destra gollista (cioè pro-

prio quelle forze che tradendo

il candidato gollista Chaban

Delmas nel 1974 avevano per-

messo la vittoria di Giscard

d'Estaing) si rendono conto

che senza un «soprassalto

nazionale >. senza una inizia-

sultazione del 1978.

scelta fatta nel 1972.

#### Il nuovo gollismo

PARIGI, 6 dotto di una forte spinta di LA NASCITA del RPR (Rassemblement pour la Redestra che da una parte tende a fare leva sul nazionalismo esasperato e l'anticomunismo publique) come reincarnazioper risvegliare nella piccola ne del gollismo tradizionale e media borghesia pugiadi-sta le ambizioni frustrate delarrivato ad uno stadio estremo di decomposizione, per la «grandeur» e la paura l'atmosfera in cui è avvenuta, del « bolscevismo » e che dalper le circostanze che l'hanl'altra invita queste forze a fano dettata, per la personalire blocco contro «le esitazioni tà di colui che ne è diventato del potere», cioè contro il gil'animatore, suggerisce oggi scardismo come barriera ornon pochi e preoccupati inmai insufficiente per frenare terrogativi alla Francia democratica, a quest'Europa trala vittoria delle sinistre. E dichiaratamente di destra, anvagliata da una crisi profonche se tra i 50 mila di ieri da di tutte le sue strutture. alla Porte de Versailles v'era-Le circostanze, ci sembra, no non pochi vecchi ammirasono fin troppo chiare. Ditori del generale, agricoltori ventato presidente della Ree operai della vasta provincia pubblica quando già la crisi francese (ma proprio qui sta economica batteva alle porl'insidia dell'operazione) è te di tutti i paesi industriastata la manifestazione che lizzati, ma con un margine irha visto nascere il RPR, dorisorio di voti, inferiore alminata dagli agitatori del 1'156, Giscard d'Estaing ha SAC (servizi di azione civica,

litica del gollismo declinan-Pensiamo al 1946, pensiate, di unificare tutte le forze mo al 1958, al 1968: ogni qualmoderate e conservatrici e di volta la Francia si è trovata rompere, col suo riformismo, al bivio, ogni qualvolta è apl'unione delle sinistre che aveparsa possibile una scelta di va preso vita nel 1972. L'uomo insomma in grado di operinnovamento, un sussulto di paura provocato dalle forze rare, con altri mezzi e in tempiù conservatrici ha capovolpi diversi, l'operazione eseto il senso della scelta. Non guita da De Gaulle nel 1958. Giscard d'Estaing ha fallidato che « non ci sarà un to sia sul piano economico maggio elettorale » (si riferiche sul piano politico. Due va al maggio 1968) grazie al anni di giscardismo hanno di-RPR. Questo movimento, inmostrato che una politica di somma, nasce dalla paura, riforme congiunturali anche dal disorientamento, dalla criper un paese dotato di un apsi della borghesia e cerca parato produttivo molto più ora di suscitare la paura per articolato ed efficiente del noil cambiamento di società che stro, e di uno Stato borghese si prospetta con l'elezione del tra i più centralizzati e auto-

che lo attendeva.

neofascisti) e da una massa

di piccola borghesia delirante

per il nuovo « uomo d'ordi-

ne », per il « salvatore » fi-

nalmente venuto alla Francia

Chirac infine. Non siamo noi, ma molti osservatori francesi, che lo hanno definito da tempo un «aspirante dittatore » o per lo meno un uomo dalle ambizioni insondabili, animato da una sconfinata ammirazione per lo stato forte, centralizzato, autori-

Il discorso che egli ha pronunciato ieri e il Manifesto ufficiale del RPR, parlano naturalmente di una «società di libertà », di una società «da cui saranno aboliti i privilegi », di una società « di democrazia in tutti gli atti della vita quotidiana». Ma ciò non stupisce. Ciò anzi è coerente con una tradizione bonapartista, che anche il gollismo aveva fatto propria, fondata sull'autoritarismo, il populismo e il nazionalismo esasperato. Del resto, chi potrebbe credere al « neolaburismo » di un uomo come Chirac che, prima come ministro di Pompidou e poi come capo del governo di Giscard d'Estaing non ha fatto che approvare o immaginare le politiche conservatrici che hanno guidato la Francia di questi

Nessuno, a sinistra, si è iltiva arrischiata ma audace, luso sul significato della naquesta Francia esitante andrà scita del RPR che, come ha a sinistra, nella sua maggiodetto Chirac, rimane nella ranza, in occasione della conmaggioranza governativa per vincere le elezioni, per batte-Ma il gollismo UDR è tropre le sinistre, per salvare la po compromesso e disunito Francia « dal collettivismo nelle sue file per sperarne la marxista >. Certo, dopo le elerinascita. Allora Chirac romzioni Chirac e Giscard d'Espe la collaborazione col suo taing si dilanieranno per il alleato Giscard d'Estaing, si potere effettivo. Ma oggi, dadimette dalla carica di privanti al fallimento del giscarmo ministro, lancia un appeldismo che a sua volta ha lo ai francesi e finalmente fatto seguito al declino del fonda, sulle ceneri dell'UDR, gollismo, la nascita del RPR il «Rassemblement pour la come forza « nazionalista e Republique » indicandogli copopolare » e il lancio dell'uome obiettivo essenziale il sucmo d'ordine Chirac nella sfecesso elettorale, la censervara dei « salvatori della pazione del sistema e del retria» appaiono come un disperato ricorso di destra del-Operazione elettorale prima la conservazione francese e di tutto, volta a recuperare proprio per questo come una i ceti medi e quelle frange operaie che già avevano sepericolosa involuzione della guito De Gaulle, l'iniziativa

ultimi sei anni?

vita politica in Francia.

Responsabile e distensiva decisione dei sindacati

# SOSPESI GLI SCIOPERI NEL PUBBLICO IMPIEGO SBLOCCATO IL NEGOZIATO

Si prepara il calendario degli incontri con il governo — Le richieste comuni a tutte le piattaforme — Il 20 giornata di lotta degli autoferrotranvieri

Riunione della Federazione Cgil, Cisl, Uil con le organizzazioni di categoria

La Federazione Cgil, Cisl, Uil e i sindacati di categoria del pubblico impiego hanno spendere le azioni di lotta previste nei giorni scorsi» a sostegno della vertenza contrattuale aperta da tempo con il governo. E' una nuova prova di buona volontà e di responsabilità del sindacato di fronte all'impegno governativo a riprendere nel corso di questa settimana la trattativa, con approfondimenti di merito su ognuna delle piattaforme di categoria, per il rinnovo dei contratti dei pub-La sospensione delle azioni di lotta non significa però un allentamento dell'impegno delle categorie. Sono infatti confermate «tutte le iniziative politiche finalizzate al con-

solidamento del rapporto con i lavoratori degli altri settori e con l'insieme dell'opinione pubblica». Gli oltre due milioni di dipendenti della pili blica amministrazione (stata li, ferrovieri, postelegrafonici, personale della scuola e delle università, ospedalieri, dipendenti degli enti locali. delle regioni e dei monopoli) sono infatti fermamente decisi a tallonare il governo perché mantenga gli impegni presi. Nell'incontro di sabato scorso con la segreteria della Federazione unitaria l'esecutivo si è infatti impegnato a stringere i tempi delle trattative già iniziate e ad aprire subito quelle con le categorie ancora in attesa, in modo da «giungere alla definizione dei contratti entro la fine dell'anno». Il governo si è altresì detto d'accordo (ed

a giudizio del sindacati un

blici dipendenti.



ARRETRANO IN GIAPPONE I CONSERVATORI Per la prima volta dopo ventuno anni di potere quasi assoluto, il partito liberaldemocratico (conservatore) ha perduto la maggioranza assoluta alla Camera. Il partito di Miki ha offenuto 249 seggi. I socialisti e il « Komeito » ne hanno ottenuti, rispettivamente, 123 e 55, i socialdemocratici 29, 11 PC ha quadagnato 380.000 voti, ma ha perduto, grazie al meccanismo elettorale, oltre la metà dei suoi seggi. (Segue in ultima pagina) | Nella foto: cittadini a Tokio davanti ad un tabellone elettorale.

Lo scrutinio delle schede delinea un'avanzata delle liste unitarie e di sinistra

## A Roma un'elevata partecipazione al voto per i consigli scolastici

L'affluenza alle urne più alta tra gli studenti — I primi risultati: a Genova i giovani democratici hanno raggiunto il 63 % — Si vota anche domenica

SUL TRATTATO DI OSIMO MANCA ALLA CAMERA IL NUMERO LEGALE A causa delle elevatissime assenze tra i banchi democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblican: è mancato ieri alla Camera il numero legale durante l'esame del trattato di Osimo.

☐ AL COMMISSARIO MOLINO **ACCUSA DI « CONCORSO IN STRAGE »** 

Era capo dell'ufficio politico della questura di Trento nel 1971, quando venne collocata una potente bomba nella sede del tribunale. Il ruolo svolto in quegli anni da alcuni responsabili dell'ordine pub-

☐ DA AGNELLI I DIRIGENTI **DELLE MAGGIORI BANCHE** 

Discuteranno, in una riunione che si svolge oggi, l'operazione tra la Libia e la Fiat. Saranno rappresentati IMI, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Commerciale, San Paolo e, probabilmente, Me-

FRANCIÁ SENZA GIORNALI PER IL « PARISIEN LIBERE »

visata in un altro teatro.

La giornata di Sant'Am-

brogio giunge per i mila-

Ventiquattr'ore di sciopero proclamate dal sandacato tipografi. Ieri decine di migliaia di persone in corteo. Unanime condanna dell'intervento poliziesco contro i lavoratori in lotta.

Augusto Pancaldi

La conferma di una netta maggioranza di studenti delle scuole secondarie favorevole stra sta venendo dai primi dati delle elezioni scolastiche di domenica, penultima tornata delle elezioni annuali per il rinnovo dei rappresentanti studenteschi nel Consigli di istituto. Anche l'affluenza alle urne è stata buona, spesso maggiore di quella dell'anno scorso, anche se tuttora notevolmente inferiore alla adesione massiccia al voto che si ebbe nel febbraio del 75.

Per quanto riguarda invece i genitori, che rappresentano numericamente la maggioranza degli elettori, dato che votano per i consigli di classe nelle medie e nelle superiori, per i consigli di interclasse nelle elementari e per i consigli di disciplina nelle superiori, per ora non si hanno dati dettagliati. L'affluenza alle urne sembra pari o leggermente inferiore a quella del novembre scorso. A Roma ha votato il 45% dei ge nitori nelle elementari (0.6% in più rispetto al voto dell'anno passato): il 382's nelle medie inferiori (- 1.4%); il 28° (+ 1,7%) nelle superieri.

Sempre a Roma invece lo afflusso degli studenti è stato fortemente superiore a quello de! novembre scorso (+ 12 per cento) raggiungendo il 563. Sui prim: 10 mila voti scrutinati, le liste unitarie e di sinistra hanno riportato il 56% dei voti; i « gruppi » il varie liste cattoliche il 3,9%; 7.2° a; il « Raggio » (cattolici) il 200: 1 laici intermedi (repubblicani, ecc.) il 901; destra e fascisti l'11%. Anche a Genova, da dove non si hanno ancora notizie sull'affluenza dei genitori alle urne, viene una netta affermazione delle liste di sinistra fra gli studenti. Le liste unitarie e di sinistra hanno raggiunto il 63% dei voti; quelle cattoliche moderate il 24,5 c; quelle della destra e dei fascisti il 12%. E' invece calata, nelle 7 scuole di cui abbiamo i dati. l'affluenza degli studenti alle urne che è passata al 49.19° dal 53,55%

Giancario Bosetti dell'anno scorso. E' significativo, comunque, (Seque in ultima pagina) i anche se i dati sono ancora

parziali e il voto di domenica scorsa è ancora parziale poiché la tornata definitiva si svolgerà domenica 12 dicembre, che non si sia verificato quell'accentuarsi del-'assenteismo che si era temuto e che invece, almeno per gli studenti si sia marcato un miglioramento nello interesse per il voto. D'altra parte, anche alcune questioni collaterali come lo scaglionamento del voto lungo tutto un mese hanno certamente influito sulla minore partecipazione di genitori e studenti rispetto al febbraio '75. Dal voto di domenica viene alle forze democratiche ed in particolare al nostro partito la conferma che esiste fra gli studenti una prevaente volontà di rinnovamento che ad essa bisognerà riconoscere un grande ruolo nella battaglia per una rap.da approvazione della legge di riforma. Contemporaneamente, dai dati appare la necesto di genitori che riesca a utilizzare appieno tutti gli spazi di democrazia.

ne del CONI - avrebbe provocato agravi e seri prosità di un grande mov.men- i il regime di Pinochet, ma ALTRE NOTIZIE A PAG. 10 | (Segue in ultima pagina) . dreotti, come e noto, aveva : (Segue in ultima pagina)

Con un atteggiamento profondamente contraddittorio

# Il governo condanna Pinochet ma lascia che si giochi a Santiago

I tennisti azzurri disputeranno la finale della Coppa Davis nell'ex lager della capitale cilena — La protesta del compagno Cardia — « E' penoso dover constatare l'esistenza di una così totale incapacità di cogliere l'eccezionalità, la gravità, l'atroce peculiarità del caso cileno » — Vaste critiche al governo

## IL PAESE E' AL FIANCO

infatti saputo raccogliere pienamente l'eco dei sentimenti democratici e antifascisti di tanta parte dell'opinione pubblica e degli stessi sportivi danna del sanguinario regidel nostro paese e, pur condannando esplicitamente il regime di Pinochet, non ha tratto da questa condanna alcuna coerente e concreta conseguenza, sottraendosi ad una precisa responsabilità po-Il governo si è così assunto una ben grave responsabilità - ha replicato nell'aula di Montecitorio il compagno Umberto Cardia parlando a nome dei deputati che si battono per la libercomunisti; e analoga opinione hanno manifestato il so- di tutti i democratici per le cialista Vincenzo Balzamo, il atrocita degli aguzzini di San- za che l'Italia è al loro fian-

> za di questo netto pronunciamento antifascista — appare in piena evidenza la conmento del governo, che dal saputo far discendere neppure l'auspicio che gli organismi sportivi decidessero di non far disputare l'incontro; un incontro — è bene sotto-

cratica non va invece a Santiago — aveva detto <mark>Car</mark> —: essa chiama i governi, i popoli e gli sportivi di tutto il mondo a intensificare la lotta per isolare il regime di Pinochet, a creare le condizioni internazionali della sua sconfitta, a determinare le possibilità di una rapida vittor... del popolo ci-

liari, la demo proletaria Lu-

ciana Castellina. A compia-

cersi della risposta sono stati

invece il missino Pino Ro-

mualdi, il liberale Raffaele

Costa, e Giuseppe Costama-

«L'Italia della Resistenza.

l'Italia antifascista e demo-

gna, della destra de.

In quali termini il governo ha rotto, solo in extremis e senza peraltro pronunciarsi nel merito, un lungo silenzio che già appariva imbarazzato e sospetto? Il compito di rispondere alle interrogazioni è stato intanto delegato al ministro del Turismo e dello sport, Dario Antoniozzi, anziché al ministro degli Esteri, Arnaldo Forlani, che tuttavia sedeva accanto al collega sul banco del governo. Antoniozzi ha cercato di attenuare la portata politica della pilatesca sortita cercan-do di isolare — come se fosse possibile farlo - le singole componenti della vicenda Il giudizio politico del governo sul regime di Pinochet --- ha detto --- è testimoniato tanto dal fatto che l'Italia non solo ha rotto i rapporti diplomatici col Cile del dopo-Aliende, ma non li ha più

successo per la salvaguardia dei diritti di numerosi perseguitati antifascisti. Ma -- ha aggiunto Antoniozzi, arrampicandosi sugli specchi di una presunta « neutralità » dello sport - « non è ammissibile » che la disputa o meno di una gara « sia espressione di un giudizio politico». D'altra parte, secondo il governo sarebbe « difficile ipotizzare le forme di un eventuale veto», che in ogni caso - ha voluto sostenere Antoniozzi, ricalcando così il peso della deliberazio-

ristabiliti; quanto dalla cir-

costanza che, malgrado que-

sto, esso si è prodigato con

D.sputare una gara internaz.onale in un paese - ha detto ancora il ministro dello sport - non rappresenta manifestazione di solidarietà politica con il regime politico di quello stesso paese. Il governo, anzi – ha concluso - conferma un giudizio che non è solo di condanna per anche di azione attiva di

g. f. p.

DEI PATRIOTI CILENI La Camera italiana ha e- i mente strumentalizzato da

spresso ieri una ferma con- Pinochet, il quale è alla rime di Pinochet: lo ha fatto comunisti, di socialisti, di una parte della DC, e - in modo però parziale e senza una coerente assunzione di responsabilità – dello stesso rappresentante del governo, E' stato riaffermato l'isolamento politico e morale della giunta golpista; è stato unnovato l'impegno di solidarietà con i patrioti cileni tà; è stato ribadito l'orrore democristiano Francesco Giu- | tiago.

lineare — che sarà indubbia- i soffocate nel sangue.

cerca di un qualstasi pretesto per ottenere una parrenza attraverso gli interventi di di «riconoscimento» internazionale.

Il governo non ha voluto cogliere la portata della pr**o**testa e del rifiuto della trasferta a Santiago che si è levata da tutto il paese. Ma proprio da questa immediata e vastassima presa di posizione antituscista - che si è espressa unitariamente attraverso migliaia di ordini del giorno, di jirme, di manifestazioni - deriva per i patrioti cileni la consapevolezco. Al di la della dichiaraziodi non stabilire rapporti con Pinochet - dichiarazioni che pure hanno un loro peso --la garanzia più importante e concreta per isolare sempre qualizio di condanna non ha di più i golpisti cileni è quella che nasce dalla coscienza polari, dalla loro azione, dal loro impegno di lotta per far riacquistare al Cile le libertà

Primi incontri a Washington

### Un'ora di colloquio fra Andreotti e Ford

Interviste del presidente del Consiglio a giornali americani sulla situazione italiana e la « questione comunista »

WASHINGTON, 6 Il presidente del Consiglio italiano on. Andreotti si e incontrato oggi con il presidente degli Stati Uniti Gerald Ford. Il colloquio, durato oltre un'ora, si è svo.to nella sala ovale della Casa Bianca; erano anche presenti, da parte italiana il direttore generale del ministero degli esteri Mario Mondello e da parte americana il segretario di Stato Kissinger. Andreotti era arrivato a Washington da New York alle 10 (locali). Un comunicato della Casa Bianca ha reso noto - riferisce l'AP - che Ford e Andreotti hanno discusso deila preparazione e sicurezza dell'alleanza atlantica, delle prospettive di sviluppo dei principali Paesi industrializzati e di altre questioni economiche. Andreotti — aggiunge il comunicato — ha fatto un quadro dei suoi programmi di governo e dell'appozzio degli Stati Uniti agli sforzi dell'Italia per controliare l'inflazione e gettare le basi di una nuova prosperità I due statisti si sono d.chiarati soddisfatti dello stato delle relazioni fra l'Italia e gli Sta-Uniti.

Il comunicato precisa che non si e parlato della «questione comunista » né dell'attuale formula di governo in Italia. Stasera il presidente Ford

ha offerto all'ospite italiano un banchetto uff.c.ale. Oltre ad altri colloqui con i Ford e Kissinger, il presiden te del Consiglio avra, probabilmente domani, un incon- nei confronti dei comunisti tro coa il vice presidente eletto Walter Mondale. An-

espresso il desiderio di incontrare il presidente eletto; in una sua lettera, Carter spiega di non poter incontrare governanti stranieri prima del suo insediamento e delega Mondale a rappresentario. Andreotti si incontrerà anche con il direttore del Fondo monetario internazionale Johannes Witterveen Lo scopo: ottenere un prestito di un miliardo di dollari.

In concomitanza con il suo

viaggio negli Stati Uniti, l'on. Andreotti ha rilasciato un'intervista a Time. Molte delle domande rivolte dall'intervistatore, Jordan Bonfante, riguardano ovviamente l'attuale momento politico italiano e le polemiche sorte recentemente anche in seno alla DC sul governo monocolore e sulla formula della «non sfiducia». Ma l'elettorato de, ha chiesto l'intervistatore, non pone un limite ai rapporti con i comunisti? Andreotti, alludendo anche alle recenti prese di posizione di Fanfani, ha così risposto: « L'arco delle astensioni va dai comunisti ai liberali. Mi sembra che questo senso di responsabilità collettiva tolga il significato **di** "compromesso storico" che alcunt danno. Nella DC - ha soggiunto polemicamente il presidente del Consiglio c'e qualche voce di nostalgia per le maggioranze precostituite, ma tutti sanno che ogqi queste maggioranze non esistono. In politica vale sempre la ciausola rebus sic stantibus». Per quanto riguarda l'attegg.amento amer.cano

italiani. Andreotti ha detto:

#### le due famiglie

gli « anziani », i pensiona-

tempo e la voglia, a facentralino di una banca maggiori) e chiedete di porta a destra. Arrivederla ». Voi credete che quel-

lo vi risponda: a Mi preci-

pito »?. State freschi.

Invece proprio oggi l'aviocato Agnelli ha « contocato » (questo è il termine usato dai giornali) i diretitaliane e li ha fatti arrivare a Torino, dove li vuol tedere riuniti nel suo regno di Giovanni 1º. Con questa odierna calata dei pecoroni nella città sabauda, pare che si concluda l'odissea informativa dell' onnipotente avvocato, il quale ha visto tutti, ministri e segretari di partiti, burocrati e finanzieri d'altura, italiani e stranieri. ma si è completamente dimenticato che esistono gli operai. Ne lavorano nei suoi stabilimenti in tutto il mondo più di trecentomila, e circa centottantamila in

Italia, ma non ci risulta

che abbia visto Trentin, né

ca, ne che abbia raccolto in assemblea i metalmcccanici che laiorano a polui. L'altra sera ha anche parlato in TV: lo interrogaiano tre o quattro giornalisti. Credele che qualcuno abbia pensato, o che lui stesso abbia chiesto, di invitare anche un operaio. uno di quelli che sul serio. con la propria fatica, condi fare il re? Avrete letto spesso sui giornali in questi giorni

un solo consiglio di fabbri-

sentono a questo signore frasi come questa: R Ne esce indebolita la famiglia Agnelli? Assolutamente no». Ma di quale famialia si tratta? Perche gli Agnel li di famiglie ne hanno due: una, quella dei trecentomila lavoratori, con

ti e i defunti. Anche questi da lor signori vengono affettuosamente chiamati i famialia». Ia arande famiglia. Ma la grande famigha non tede un soldo in più Chi ci quadagna e la seconda famialia Agnelli (la piccola) un gruppo di parenti nel quale su due o tre che lavorano, almeno altri d.eci intascano miliardi di redditi all'anno e non fanno assolutamente nulla, tra dame e catalieri. Ebbene, costoro dalla recente operazione Fiat escono addirittura rafforzati. Rattorzati a torza di scarso readmento Siamo comprenstu poteva andare a partare at suot operat l'avtorato Agnelli, questo Fan-

La provocatoria intenzione di creare disordini in occasione della « prima »

## Non si tratta solo della Scala

Dalla nostra redazione

di Chirac ha tuttavia un se-

condo risvolto. Essa è il pro-

MILANO, 6. « Adesso abbiamo anche un riornale ». « Quando sarà diffuso? ».

« Domani al momento degli scontri ». Questo è un breve scambio di battute, avvenuto tra giornalisti e individui che si qualificano come rappresentanti dei « circoli giovanili », ogg: in uno stabile privato, vec chio e cadente, del centro di Milano, da tempo occupato abusivamente dai « collettivi » che ne hanno fatto una delle sedi delle loro miziative.

è più esplicito di quanto ci si aspettasse: esso intende attuare l'autoriduzione sull'ingresso alla «prima» della Scala, che avviene domani sera secondo il calendario tradizionale che vuole l'apertura della stagione in coincidenza con la festa del patrono della città; qualora il tentativo fallisse, si impe-

dirà a tutti di entrare con un «girotondo» intorno all'edificio. Coloro che manovrano la macchina, pericolosa ed esplosiva, dei «circoli giovanili » non intendono rinunciare all'occasione clamorosa di dare spettacolo i nesi accompagnata da compreparato per domani dal

cosiddetto « coordinamento » 1 con i metodi già sperimen- i prensibili preoccupazioni. Non ma questa volta in occasione di un avvenimento di cronaca ben più prestigioso che non un qualsiasi concerto al Palalido e sotto i riflettori della TV. Non vi rinunceranno nonostante una parte stessa delle formazioni estremistiche che accarezzano l'idea di incamerare i seguaci dei «circoli» abbiano preferito evitare la collisione con la Scala, annunciando una «contropri-

tati nelle scorse settimane, I si tratta, com'è evidente, soltanto della Scala: ci si interroga su quanto sta accadendo in questi giorni. Per-chè la violenza? Chi vuole il disordine? Perchè gli assalti, il teppismo, gli attentati in un momento così difficile e mentre abbiamo sulle spalle il peso della crisi, il posto di lavoro da difendere, la quadratura dei bilanci familiari? Son domande legittime. ma », che verrebbe improv-

Una serie di linee, che sembrano tracciate da un abile

re una prova. Chiamate il parlare col direttore. Se. chiestori chi siete, non vi danno subito del matto, vi diranno che è in riunione o che è fuori. Ma mettiamo che in un momento di follia ve lo passino, cost voi potrete dirgli: « Caro direttore, ho fatto un affare e vorrei parlarne un po' con lei. L'espetto qui a casa mia alle cinque. Mi faccia il piacere di non tardare perché sono indaf faratissimo. Prenda l'ascensore, quarto piano,

fani dell'industria? Fortebraccio